

In questi giorni diversi colleghi hanno ricevuto o stanno ricevendo una lettera di contestazione da parte della Direzione Centrale Audit in merito a presunte “operazioni anomale di cancellazione delle planimetrie “ nel settore bonifica banca dati. A tal proposito tutti noi tecnici (di cui tanti ex ltd) che abbiamo effettuato lavorazioni non nel ruolo di dirigente, vogliamo evidenziare alcuni punti:

- nel lavoro di recupero arretrato e nella costituzione della banca dati si è operato spesso in assenza dei doverosi ordini di servizio, costretti comunque dai dirigenti a iniziare e procedere in lavorazioni non ben definite, oltre che con la richiesta di elevati standard produttivi non concordati in sede di contrattazione sindacale
- per la maggior parte delle lavorazioni non è stata istituita nè realizzata la necessaria formazione del personale che fornisse cognizioni certe delle procedure e ne chiarisse la cornice legislativa, ma sulla base di generiche o “interessate” informazioni date dai responsabili. L’auto formazione individuale e/o collettiva è diventata illecitamente una pretesa che ha mandato in deroga l’obbligatorietà della amministrazione di formare il personale
- una non chiara definizione dei ruoli di responsabilità all’interno dell’ufficio che ha comportato situazioni critiche tra chi doveva eseguire lavori tecnici e tra coloro che avrebbero dovuto impartire i criteri procedurali. Spesso la procedure sono state confuse e controverse
- i lavoratori, con particolare riferimento ai colleghi ex ltd, spesso, a loro insaputa o con pressioni di vario genere, sono stati utilizzati dai dirigenti in lavorazioni particolari tipo i finalizzati, senza metterli a conoscenza delle procedure, imponendo ritmi forsennati ed escamotage di vario tipo, per esempio procedimenti per moltiplicare i protocolli lavorati o cancellazioni di planimetrie e protocolli ritenuti illecitamente superati

La nostra esortazione va alla dirigenza di questo ufficio affinché si faccia carico delle proprie responsabilità riconoscendo palesemente e con la necessaria “onestà intellettuale” la realtà lavorativa emersa sopra descritta.

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI
DELL’UFFICIO PROVINCIALE DI ROMA